

Audizione VII Commissione del Senato: Istruzione pubblica, beni culturali

Contributo della
RETE NAZIONALE LICEI MUSICALI E COREUTICI



1. Bilancio, dopo cinque anni, del riordino della scuola secondaria di secondo grado, onde verificare i punti di forza e di debolezza della scuola italiana;

La Rete Nazionale “Qualità e Sviluppo” dei Licei Musicali e Coreutici, attualmente conta n°148 Licei statali e paritari, di cui 113 musicali e 35 coreutici. Promossa dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l’allora Autonomia Scolastica, attualmente Valutazione del Sistema Nazionale d’Istruzione, si è formalmente costituita il 23/11/2011.

Firmatari la stessa Direzione Generale, nella persona del Direttore Generale dott.ssa Carmela Palumbo e i Dirigenti scolastici dei Licei Musicali e coreutici.

La Rete è nata dunque come solida misura di accompagnamento all’ avvio del Liceo musicale e coreutico che ha costituito una novità assoluta nel panorama della licealità italiana sancendo l’ avvio del processo d’ integrazione e continuità dei percorsi formativi in campo musicale messi in atto nel nostro paese , attualmente oggetto di rinnovata considerazione alla luce di quanto proposto nel documento politico-programmatico “La Buona Scuola”, nel quale peraltro auspichiamo un riferimento esplicito alla presenza e al ruolo svolto nel sistema dai Licei musicali e coreutici

L’ attivazione di tale indirizzo – sezione musicale e sezione coreutica – rappresenta un rinnovamento nella concezione stessa della scuola italiana, a lungo refrattaria a riconoscere dignità culturale e formativa in generale all’ arte e, in particolare, a suono note, movimento e corpo. In questo senso l’ apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza e lo studio del loro ruolo nella storia e nella cultura, acquistano un particolare rilievo nell’ integrare il patrimonio culturale del cittadino italiano attraverso l’ educazione all’ espressività musicale e coreutica e nel colmare la grave arretratezza del nostro paese in entrambi i settori

Il carattere estremamente innovativo di tale indirizzo di studio, che pure recupera il concetto di paideia classica nel valorizzare l’ efficacia della musica e il piacere corporeo nella formazione armoniosa della persona, non aveva alcun riferimento

culturale forte a cui ispirarsi, fatta eccezione per le rare sperimentazioni diffuse sul territorio nazionale, nate come appendici dei Conservatori e dell'Accademia Nazionale di Danza. Anche i nuovi Licei – in fase di avvio 43 musicali e 11 coreutici - si legavano alle Istituzioni AFAM di riferimento (Conservatori e AND) a seguito della sottoscrizione di una Convenzione, resa obbligatoria dal legislatore il cui intento era certamente quello di garantire ai Licei un adeguato sostegno, in fase di prima attuazione. Tutto questo anche in considerazione del fatto che il personale delle discipline specifiche da assegnare ai nuovi licei non apparteneva a Classi di Concorso esistenti, fatta eccezione per la Classe di Concorso A031, Storia della Musica, né allo stato attuale esistono Classi di Concorso a cui poter attingere, nonostante il percorso quinquennale ormai compiuto.

Il supporto garantito dalle Istituzioni AFAM, che spesso hanno considerato i nuovi licei in un'ottica concorrenziale o come una minaccia alla loro sopravvivenza non è sempre stato significativo né per la soluzione delle problematiche legate al reclutamento del personale, per le quali i singoli licei hanno provveduto pubblicando bandi in autonomia, né per la realizzazione di percorsi musicali/coreutici ed interdisciplinari innovativi che pure sono stati messi in campo grazie a fattivo sostegno della Rete Nazionale "Qualità e Sviluppo" dei Licei Musicali e Coreutici, nata come solida misura di accompagnamento al processo di attuazione dei Licei musicali e coreutici. Promossa dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'allora Autonomia Scolastica, attualmente Valutazione del Sistema Nazionale d'Istruzione, si è formalmente costituita il 23/11/2011.

Firmatari la stessa Direzione Generale, nella persona del Direttore Generale dott.ssa Carmela Palumbo e gli 83 Dirigenti scolastici dei Licei Musicali e Coreutici allora diffusi sul territorio nazionale (n.° 66 Statali e n.° 17 Paritari), attualmente 146 , tra Statali e Paritari, di cui n.°111 Licei Musicali e n.°35 Licei Coreutici.

A quattro anni dalla sua costituzione le azioni messe in campo sono:

1. Redazione di Bandi comuni per il reclutamento del personale per le discipline di indirizzo per le quali a tutt'oggi non esistono classi di concorso;
2. Predisposizione di Modelli di Certificazione delle Competenze per il primo e il secondo biennio degli studenti dei Licei .musicali e coreutici. (aa. ss. 2012-2014);
3. Realizzazione del Monitoraggio, su scala nazionale, degli assetti strutturali, organizzativi e dei risultati conseguiti dagli studenti dei Licei alla fine del primo biennio di attività, con pubblicazione degli esiti in due volumi dedicati (a.s. 2013-2014). Avvio di nuovo ciclo di monitoraggio dell'assetto e dei risultati conseguiti nei LMC alla fine del secondo biennio di attività;
4. Implementazione e animazione del Portale della Rete "Qualità e Sviluppo dei L.M.C." (a.s. 2013-2014), quale strumento di socializzazione delle esperienze dei singoli Licei e di comunicazione di buone pratiche. Nel portale 1052 tra dirigenti e docenti dei Licei, condividono prodotti, processi, risultati rendendo,

così, tracciabile e accessibile un contenitore di dati e di conoscenza dell'intera azione prodotta nei LMC;

5. Progettazione e Sviluppo degli standard di assetto a supporto della realizzazione e dell'allestimento di ambienti specifici (aule e laboratori dedicati con presenza di strumenti, attrezzature e sussidi). La collaborazione tra Rete dei Licei, Direzione Generale Ordinamenti e l'Autorità di Gestione dei PON del MIUR, ha permesso di dare risposta alla situazione di grave assenza di risorse dedicate nel delicato quinquennio d'avvio, assenza che ha impedito di attrezzare adeguatamente un indirizzo di studio dai costi necessariamente elevatissimi. Attraverso risorse strutturali FESR afferenti al PON MIUR è stato perciò finanziato, in una prima fase, l'assetto dei LMC delle Regioni del sud Obiettivo Convergenza (con un investimento complessivo di circa 6 milioni di euro). Un finanziamento, ancora più consistente e sempre sostenuto da risorse afferenti al PON del MIUR (FERS), nei prossimi mesi verrà indirizzato ai LMC delle regioni del centro e del nord;
6. Contributo culturale nel Gruppo ministeriale di Lavoro per i "Nuovi Esami di Stato" con la partecipazione del coordinatore della Rete Nazionale sia per la definizione delle discipline caratterizzanti gli indirizzi, sia per la definizione delle tipologie di prova d'esame da sottoporre agli studenti;
7. Attivazione di laboratori didattici, nell'ambito del progetto "Musica e danza InterMedia", con l'obiettivo di soddisfare aspettative e bisogni formativi dei docenti. Più precisamente verranno realizzate attività di aggiornamento rivolte ai docenti delle discipline caratterizzanti i Licei musicali e coreutici nella prospettiva dell'esame di stato nello specifico: "Teoria, Analisi e Composizione" e "Tecnologie musicali" per i Licei musicali; "Tecniche della Danza" e "Laboratorio coreografico" per i licei coreutici ;
8. Altra azione importante è stata la formulazione di una proposta della Rete dei Licei per le Classi di Concorso, attualmente inesistenti, delle discipline di indirizzo dei L.M.C. (per i Musicali: Esecuzione ed Interpretazione, Laboratorio di Musica di Insieme, Teoria-Analisi-Composizione, Tecnologie Musicali e Storia della Musica; per i Coreutici: Tecniche della Danza, Laboratorio Coreutico e Coreografico, Storia della Danza ed Accompagnamento al Piano);
9. Azioni di sensibilizzazione presso la Direzione Generale del Personale per un'equa distribuzione delle ore di esecuzione ed interpretazione (primo e secondo strumento) e di Laboratorio di Musica di Insieme (aa. ss. 2011-2012)
10. Avvio del progetto di un'Orchestra Nazionale dei Licei musicali con la partecipazione dei migliori allievi degli ultimi anni dei Licei selezionati reclutati tramite bando in via di approvazione da parte della cabina di Regia della Rete;
11. Organizzazione di un evento a Roma, al termine del corrente anno scolastico, per celebrare il compimento di percorso quinquennale, con la partecipazione delle migliori Orchestre Sinfoniche dei L.M. e dei Corpi di Danza dei L.C.,

selezionati da una giuria qualificata, composta anche da rappresentanti dei Conservatori e dell'Accademia Nazionale di Danza.

Tutte queste azioni sono state capillarmente concertate e definite nell'ambito dei numerosi incontri della cabina di regia, di **2** Assemblee Nazionali della Rete, tenutesi a Roma nel 2011 e nel 2013 e, soprattutto, nel corso dei **15** Seminari Interregionali di disseminazione promossi dalla rete e che hanno contribuito a consolidare le buone pratiche messe in atto da questi nuovi indirizzi di studio.

E' indubbio che, nonostante i molteplici ambiti in cui la Rete è intervenuta e gli oggettivi risultati raggiunti, permangono criticità che condizionano la piena riuscita dei nuovi percorsi liceali e per la cui soluzione è necessario il coinvolgimento di vari attori istituzionali. Esse attengono per lo più al reclutamento del personale, basti ricordare la mancata definizione delle Classi di Concorso la cui assenza per le discipline specifiche d'indirizzo impedisce l'inserimento dei posti in Organico di Diritto. Dall'attivazione dei LMC ad oggi tali posti vengono determinati solo in Organico di Fatto, comportando l'attribuzione di incarichi d'insegnamento fino al termine delle lezioni, 30 giugno, e non fino al termine dell'anno scolastico, 31 agosto, con conseguente penalizzazione economica del personale docente a cui vengono meno tre mensilità.

Viene altresì in tal modo condizionata la determinazione del F.I.S. dei LMC in quanto esso viene determinato sulla base dei docenti presenti in Organico di Diritto, questione di non secondaria importanza per l'impatto economico e organizzativo sulla scuola, sugli insegnanti e sull'organizzazione della didattica.

Nella Buona Scuola si prevede l'immissione in ruolo, entro settembre 2015, di 148.000 docenti, inseriti nelle GAE e l'avvio di una procedura concorsuale. Forse, prima di bandire i nuovi Concorsi sarebbe opportuno diramare il Decreto istitutivo delle nuove Classi di Concorso per poi procedere alle procedure selettive e all'immissione in ruolo di docenti la cui professionalità, una volta certificata, possa essere garanzia che il profilo in uscita dei nostri studenti sia rispondente a quello delineato nelle Indicazioni Nazionali.

Va altresì superata l'altra criticità dell'istituto giuridico delle utilizzazioni di personale della scuola secondaria di I grado delle Classi A031, A032 e A077 per incarichi d'insegnamento nelle discipline d'indirizzo ai Licei musicali. Allo stato attuale la complessa e contorta normativa sottesa a tale meccanismo si presta a interpretazioni diverse e quindi a diverse applicazioni, secondo il contesto di appartenenza, causando un alto tasso di contenzioso che intralcia il regolare avvio e svolgimento delle attività musicali e coreutiche. Si ritiene opportuno sottolineare poi che i docenti utilizzati condizionano la determinazione del già citato Fondo delle Istituzioni scolastiche in quanto, essendo presenti nell'Organico di Diritto soprattutto delle SMIM, concorrono alla determinazione del Fondo di quest'ultime.

Inoltre, in assenza di classi di concorso, tale istituto giuridico ha accelerato l'ingresso nei Licei musicali di personale insegnante proveniente dalla scuola secondaria di I grado e non sempre adeguatamente qualificato/aggiornato, spesso

condizionato da logiche didattiche proprie dei I ciclo e non adatte al II, con conseguente e a volte forte penalizzazione dell'insegnamento delle discipline di indirizzo, in particolare per quelle di nuova istituzione quali TAC e Tecnologie Musicali.

Non si può poi tacere infine la grave disparità in cui versano numerosi licei musicali che sono penalizzati in termini di organico nell'attribuzione delle ore di Esecuzione ed Interpretazione nel I biennio in cui, in province diverse, anche nell'ambito della stessa Regione, vengono assegnate ai diversi Licei a volte due a volte 3 ore di insegnamento di questa disciplina, per mere ragioni di risparmio sulla spesa pubblica, ma senza criterio. Anziché 3 ore di strumento – 2 di primo e 1 di secondo strumento- in molti casi, contrariamente a quanto indicato nel Piano degli studi (Al. E) dei LMC, (DPR 89 2010) ne vengono autorizzate complessivamente 2 bypassando l'ora di ascolto che viene effettuata nell'ora di altro allievo e in sua compresenza. Si fa presente che l'insegnamento di questa disciplina è individualizzato. Tale riduzione oraria, attuata in maniera non omogenea nel territorio nazionale, ed anzi con sperequazioni pesanti anche fra realtà territoriali contigue, comporta per gli studenti l'accesso ad un monte ore complessivo di formazione molto diverso (in alcuni casi di 66 ore in altri di 99) oltre che una ridotta possibilità per lo studente di conseguire quelle conoscenze teoriche sottese all'interpretazione ed esecuzione di uno strumento e quelle competenze, sintesi di *techné* e *praxis*, che consentono all'allievo il raggiungimento degli O.S.A per lui prefigurati.

Infine va ricordato che nel corso dei cinque anni di esistenza dei LMC, ha di fatto trovato applicazione un modello di potenziamento dell'offerta formativa di tipo proliferativo: sono nati molti LMC con una sola sezione, fuori da ogni logica di corrispondenza con l'effettiva domanda accertata di formazione, con il risultato di aree a bassissima densità di LMC e aree a densità ingiustificatamente elevata di tale indirizzo liceale.

Sarebbe tempo che l'offerta formativa complessiva dei LMC fosse sostenuta mediante il potenziamento dei LMC che hanno dato prova di particolare efficacia, specie nelle aree ad alta densità di utenza potenziale.

La misura consentirebbe a tali istituti, tra l'altro, di porre gradualmente rimedio ai limiti strutturali che l'AFAM indica abitualmente quali fattori di presunto o reale insuccesso del sistema dei LMC (in particolare impossibilità di coltivare lo studio di tutti gli strumenti musicali, a motivo dell'esiguo numero di studenti, e impossibilità di dare risposta per intero alla domanda di formazione musicale di base del territorio).

- 2 Suggerimenti per colmare le lacune del sistema scolastico italiano, anche alla luce di quanto contenuto nella proposta de "La buona scuola", al fine di inserire l'insegnamento della storia dell'arte, della musica, delle discipline economiche, delle lingue straniere con la metodologia *del content***

and language integrated learning (CLIL) e del coding dell'informatica, non in una logica meramente additiva;

Il riordino dei licei ha :

Generato un “liceo della musica e della danza” estremamente specialistico; e nel contempo ha radiato lo studio della musica da tutti gli altri curricula.

L'esito, in prospettiva futura, rischia di essere il seguente: avremo formato un ristretto manipolo di capaci esecutori della musica (tra l'altro di quella della tradizione colta), che non potranno contare su alcun pubblico, dal momento che la coltivazione della cultura e della sensibilità musicale sono state bandite dal quadro delle finalità del sistema d'istruzione superiore.

Esprimiamo quindi assoluto favore per qualunque ripensamento dell'assetto degli ordinamenti che preveda nuovo spazio, nei curricula di tutti o di parte, almeno, degli indirizzi, alla formazione musicale.

Difficile suggerire interventi sui curricula che non seguano la “logica meramente additiva”, considerato che la scelta del legislatore è stata, nel 2010, quella di contenere i quadri orari settimanali in non più di 30 ore. Un suggerimento potrebbe essere quello di modificare “Storia dell'arte” in “Arti e storia delle arti”, consentendo alle scuole, nella loro autonomia – o fornendo indicazioni probanti a cura del MIUR – di inserire la musica e la coreutica nel corpo dei programmi della disciplina.

4. Politiche di orientamento scolastico e lavorativo tra scuola secondaria di primo e secondo grado e tra scuola secondaria di secondo grado e alta formazione tecnica, università e mondo del lavoro;

Dal punto di vista di un indirizzo di studi estremamente specialistico quale quello del LMC, si può suggerire l'opportunità di favorire con ogni mezzo la costituzione di reti verticali di istituzioni scolastiche preposte alla formazione musicale, dalla scuola primaria alle SMIM ai LMC: lavorare a curricula verticali significa operare nel senso della progressiva definizione di una vera “filiera” della formazione musicale, attualmente inesistente. E' del tutto evidente che in un contesto di “filiera” l'efficacia delle azioni di orientamento I ciclo / II ciclo risulterebbe garantita non solo dai fattivi rapporti già esistenti fra istituzioni scolastiche dell'uno e dell'altro ciclo che condividono una medesima missione formativa, ma anche dalla armonica coincidenza, sulla linea dell'ideale progressione degli apprendimenti, fra competenze attese in uscita da un ciclo e competenze attese in ingresso nel ciclo successivo.

In questa direzione la rete dei Licei ha programmato la realizzazione di un intervento specifico indirizzato allo sviluppo di modelli/ processi collegati al curriculum verticale, azione che prevede la costruzione, in via sperimentale di 12 poli di reti orizzontali e verticali, 3 per ogni macro area del paese (nord- centro- sud e isole), dedicati proprio a un primo livello di sviluppo e riflessione comune sui

modelli/processi/ prodotti e sull'urgenza di dar corpo e poter sostenere, in ogni sezione musicale attivata, esperienze credibili ed incisive di curricolo verticale . Sempre nell'ottica della costruzione di un curricolo verticale e di una azione di orientamento integrata , strutturata e consapevolmente indirizzata, anche nel primo monitoraggio dell'assetto e dei risultati dei licei alla fine del primo biennio di attività, particolare attenzione è stata posta alla costituzione di reti orizzontali e verticali da parte dei licei convinti che l'intrecciarsi di reti tra scuole e di collaborazioni con associazioni, enti ed istituzioni, aziende di settore , etc presenti nel contesto socio culturale locale, è un indirizzo che consente alla scuola di modellarsi in forme diversamente distribuite e di dar vita a nuove configurazioni della loro presenza nel territorio e delle possibili forme di integrazione (policentrismo formativo, scuola distribuita, istruzione permanente, ecc). In particolare e in prospettiva le reti di scuole costruite a supporto dell'educazione musicale e coreutica possono svolgere, quando già non svolgono, ogni volta che sono attivate, due diversi tipi di funzione, entrambi fondamentali per costruire un servizio formativo di qualità:

- dal punto di vista culturale permettono di far crescere il senso d'identità e di appartenenza che connota in modo riconoscibile una singola scuola;
- dal punto di vista strutturale e funzionale, possono fornire aiuti e sostegni facendo fronte e/indirizzando i bisogni professionali, ma anche personali, dei singoli allievi

Un percorso dove molto è ancora da costruire ma che promette di svilupparsi attraverso territori nuovi e inesplorati e di grande valore educativo, formativo, artistico e culturale.

Per quanto concerne l'orientamento al segmento della formazione superiore, si può sostenere, per i LMC, l'opportunità che si stabiliscano forme di collaborazione non occasionale fra AFAM, università e istituti d'istruzione secondaria di II grado, finalizzate non tanto all'ormai consueta campagna d'informazione e "reclutamento" da parte dei soggetti universitari, quanto ad esperienze di qualificati stage formativi (già realizzate in diversi LMC), da realizzarsi anche nei contesti lavorativi specifici (area delle professioni tecnologico- musicali, area della conservazione e della didattica dei beni musicali, area dell'esecuzione professionale ecc.) che possono aiutare lo studente a comprendere quali siano i percorsi di formazione superiore più consoni alle sue aspettative e alle sue inclinazioni.

3 Rapporto tra scuola e impresa, affinché la scuola possa formare cittadini che abbiano i mezzi, le conoscenze e le competenze per vivere da protagonisti il mondo del lavoro

Le finalità e le prospettive dei percorsi dei LMC in direzione orientativa e/o professionalizzante, la specificità delle competenze in entrata e in uscita nei diversi cicli e tra un ciclo e l'altro, la verticalizzazione del curricolo, il ruolo della formazione musicale e coreutica, sono i principali temi al centro della riflessione e della scommessa in fase di avvio. Nella somma di questi elementi , *orientamento/*

professioni/reti, e nella capacità di integrarli e farli vivere nella pratica educativa e formativa, in particolare nell'esperienza condotta dai LMC tutta sospesa tra creatività e professionalità, entra in gioco in maniera prepotente la necessità di creare i presupposti per far nascere e progressivamente rafforzare anche il rapporto tra scuola e impresa e la cura di percorsi integrati scuola lavoro che permettano di acquisire e rafforzare il bagaglio di conoscenze e competenze indispensabili per vivere un rapporto costruttivo e creativo con mondo del lavoro.

Molte esperienze di stage, tirocini e di alternanza scuola lavoro sono già state realizzati con successo dagli alunni dei LCM sia in Italia che all'estero. Nel nostro Paese in particolare tali esperienze sono state condotte presso realtà imprenditoriali e artistico-artigianali dei territori, su cui insistono i licei, valorizzando le competenze acquisite dagli studenti durante il percorso formativo e consolidandole grazie ad un inserimento sapientemente guidato e assistito nelle diverse realtà lavorative previa sottoscrizione di convenzioni ed accordi.

D'altro canto come espressamente indicato nell' art 2 comma 7 del DPR n 89 del 2010 "è compito dei LMC stabilire a partire dal secondo biennio d'intesa con le università, le istituzioni AFAM, e con quelle ove si realizzano percorsi d'istruzione e formazione Tecnica superiore specifiche modalità per l'apprendimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso al mondo del lavoro". Sarà perciò compito dei LMC nei prossimi anni adoperarsi per sottoscrivere tali accordi coinvolgendo le varie realtà/istituzioni collegate all'universo musicale e coreutico e pianificare rafforzare il rapporto con il mondo esterno rendendo sistematica tale azione..

5 analizzare il meccanismo di valutazione degli insegnanti così come delineato ne "La buona scuola", con particolare riferimento non solo al superamento degli scatti d'anzianità ma anche alla nuova figura del docente *Mentor*.

Crediamo che il mondo dei LMC in questa fase non possa fornire, sul tema, spunti derivanti dalla propria specifica esperienza: i criteri di valutazione e di validazione dell'operato e della carriera degli insegnanti potranno forse differire, nel caso delle discipline musicali, quanto a strumenti, ma non a criteri e parametri.

Rete Nazionale "Qualità e Sviluppo dei Licei musicali e coreutici"

Roma, 19/ XI/ 2014